

Tipi da spiaggia

Hanno motivi vintage e sono in tessuto high-tech. Si possono personalizzare con le iniziali del nome. Ecco i costumi dell'estate. E per muoversi sempre con il piede giusto...

Tinta unita o fantasia. Sartoriali o low cost. Rétro o tecnologici. L'importante è che il beachwear sia di qualità e soprattutto doppio uso: si indossa in spiaggia, ma anche al ristorante o per un aperitivo al chiringuito.



In perfetta forma

Il segreto dei costumi Eres è la Peau Douce, una maglia elasticizzata in grado di nascondere i piccoli difetti. Sul sito www.eresparis.com ci sono anche i consigli per una corretta manutenzione (300 €, tel. 02.72.08.06.60).

Con le cifre

Foderati in puro cotone, si ordinano su www.oterbianchi.it e si personalizzano con le proprie iniziali colorate o tono su tono. In tessuto tecnico, si asciugano in fretta; la taschina sul retro ha una piccola asola che favorisce il deflusso dell'acqua (65 €, Boter Bianchi, cell. 335.65.54.383).

Effetto Pop-Art

Nel 1968 il giornalista spagnolo Fred Piquel inventò Gerry St. Tropez, una linea di costumi da bagno fatta allora, riciclando i vecchi canovacci da cucina. Oggi sono in pratico nylon, disponibili in tinta unita o con stampe vintage, come questa, con i motoscafi Riva (82 €, tel. 02.25.51.511).



Acqua e roccia

Sandalo al sole

Tribord Aquashoes, in PVC, è una calzatura per tutta la famiglia. Ha una soletta interna leggermente ammortizzante per quando la si indossa fuori dall'acqua. Taglie disponibili dal 27 al 46 (da 8,90 €, Decathlon, tel. 199.15.58.05).



In piscina e al mare

La Shani è in neoprene e cotone mesh, combinazione che permette di asciugarsi in fretta e di essere morbida e traspirante (19,90 €, Arena, info: Cisalfa Sport, tel. 02.8051454).



Design vintage

Bini Como è la linea di bikini disegnata da Stefania Bini, erede della storica tessitura comasca. Questo è in microfibra con la stampa Cubo, disegno del 1972 ispirato all'astrattismo del pittore inglese Ben Nicholson (140 €, tel. 0315.733.03).



American style

Il costume con la riga marinara è un classico, da indossare anche per una passeggiata sul lungomare abbinandolo a una T-shirt bianca. Esiste anche nella variante color prugna e verde militare (29,50 €, Cabedonia, tel. 45.86.04.111).

Anni Settanta

Piace a chi fa sport, perché è in leggerissimo poliestere idrorepellente (55 €, Colmar Originals, tel. 039.39.431).



Padri e figli

Dal 1971 Vilebrequin produce boter coordinati per genitori e figli. Su richiesta si possono ricavare, con lo stesso tessuto, anche modelli da donna (da 130 e 75 €, tel. 0182.64.8714).



Antiscivolo

Zanpa sono le classiche scarpine unisex per coppie sportive e sempre in mare. La numerazione va dal 35,5 al 47. Disponibili anche in colore rosa (23,90 € circa, Speedo, tel. 0471.53.33.33).



Passi felpati

Le Vibram FiveFingers Classic sono scarpine unisex in tessuto stretch e suola in gomma con scanalature, per aderire meglio al terreno. Anche per fare roccia, yoga o palestra (89 € circa, tel. 02.89.40.0767).



Vivere all'insegna del good-enough

Si definisce un futurologo praticante, contribuendo a rendere la tecnologia un'arma utile per tutti. Paolo Magrassi, fisico e consulente aziendale, ha dedicato molto del suo tempo a elaborare la cultura del "buono quanto basta", approfondita nel volume *La good-enough society. Sopravvivere in un mondo quasi ottimo* (Franco Angeli, 16 €). In tempi di globalizzazione, prestazioni sofisticate e ultratecnologia, ci si accontenta di idee più semplici, consapevoli che da qualche parte, però, stia una soluzione migliore. Il web 2.0 ha coinvolto i consumatori: poco tempo fa il *New York Times* ha annunciato, in tempi di crisi e di querelle attorno alle agenzie di rating, la nascita di un movimento che chiede una valutazione popolare del credito. Nelle politiche economiche, come nel design (Pepsi ha coinvolto i consumatori per creare il miglior prodotto possibile), interviene anche l'uomo della strada. "La saggezza delle folle" l'ha chiamata Paolo Magrassi. Certo è che "il mondo di oggi è diventato troppo complesso, il buon senso, la giusta misura, sono la nuova soglia di investimento". Anche se non comodissimi, si prenotano viaggi low cost e si fa più attenzione al rapporto qualità-prezzo. La cultura del good-enough chiede semplicità pure in tecnologia: si acquista la videocamera più leggera e con una veloce condivisione in rete dei filmati (per esempio, Samsung HMX-U20). Per chi deve spostarsi costantemente e ha bisogno della massima connettività, il Netbook Asus 1005P può essere la scelta giusta, così come il cellulare Nokia 5230, essenziale, ma con accesso a mail e Facebook. Voglia di semplicità anche nel tempo libero, partecipando al Festival della poesia di Parma (www.festivaldellapoesia.it), rileggendo i versi di John Keats, protagonista dell'ultimo film di Jane Champion Bright *Star* o lasciandosi alla nostalgia di certi spazi narrati da Roberto Peregalli, *I luoghi e la polvere. Sulla bellezza dell'imperfezione* (Bompiani, 16 €).

zioni nella Greendays di Delsey, valigia-zaino in polietilenterefalato, il Pet, ottenuto per il 45 per cento da bottiglie di plastica riciclate. Vanta due tasche-scomparto esterne con tanto di prese d'aria, utilissime per custodire le sneakers Nylite di **Tretorn**, marchio svedese nato dalla matita di Henry Dunker, famoso per aver disegnato nel 1964 una stringata in canvas con suola in gomma, diventata in un lampo icona dello stile sportivo-chic. Nella valigia essenziale dell'estate non mancano i jeans leggeri - i 7 for All Mankind in denim sottile sono un must per lei e per lui - e una polo-camicia. Si può scegliere quella in jersey di lino con il colletto button down di **Hartford**, etichetta creata dal designer francese Yves Shareton nel 1979, fra i primi all'epoca a proporre la camicia in lino in 40 colori. E in più un'ottima vestibilità, assicura Vittorio Ormaghi, storico volto di Hartford in Italia. "Si indossa per una prima colazione ed è insostituibile per uno spuntino in riva al mare, ma si può osare in una riunione sotto una giacca sferdata e ben costruita come la Slack Jacket di **J. Keydge**, marchio parigino con vetrine nei pressi della Madeleine. Ne esistono diverse versioni, dalla sahariana al doppiopetto, alla camicia-giacca, ma il modello salva-occasioni e per chi ha poco spazio in valigia resta la Ivy. Un monopetto a tre bottoni, taglio garbato e un aspetto informale che fa sentire subi-

Pochi, ma buoni

Bastano **dodici capi multiuso** per organizzare un **bagaglio sobrio, elegante e funzionale:** banditi eccessi e superfluo.

1. **Valigia** modello Safari della linea Centenary (Globe-Trotter).
2. **Camicia alla coreana** in garza di lino bianco (120% Lino).
3. **Chinos** in sottile tela di cotone (Breach).
4. **Cintura**

5. **Nécessaire** in nylon (Seraplan).
6. **Mocassino** da barca con suola antiscivolo (MCS Marlboro Classics).
7. **Polo** a manica corta (Lacoste).
8. **Telo-pareo** in cotone tessuto a mano con disegno a spina di pesce (Bleu de Carthage).
- 9, 10 e 11. **Portabiancheria** in popeline, **boxer** in cotone millerighe bianco e bordeaux, e **calze** a coste in filo di Scozia (tutto Boxer Bianchi).
12. **Costume da bagno** tutto in lino (Hartford).
13. **Cappello arrotolabile** di paglia (Borsalino).

